

COMUNE DI CITTADUCALE

PROVINCIA DI RIETI

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 data 29.04.2016

OGGETTO: TARI- DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE, APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLA RELAZIONE.

L'anno duemilaSEDICI, il giorno 29 del mese di APRILE alle ore 11,45 e ss. nella sala delle riunioni si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in seduta straordinaria ed urgente in prima convocazione.

Risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

QUIRINI Annarita	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	PRESENTE
ERMINI ROBERTO	SINDACO	PRESENTE
MONACO ANTONIO		PRESENTE
ROSELLI ALBERTINO		PRESENTE
D'ANGELI DANIELE		PRESENTE
SANTARELLI PIETRO		PRESENTE
D'AQUILIO ALESSIA		PRESENTE
DI SISTO ENRICO		PRESENTE
ALESSANDRO CAVALLARI		PRESENTE
MONACO MATTEO		PRESENTE
VENTURA ANTONIO		PRESENTE

Partecipa l'Assessore Esterno : **ASSENTE**

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT.SSA RINA MASSENZI**

La Dott.ssa QUIRINI Annarita nella sua qualità di **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** constatato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza a norma dello statuto e dichiara aperta la riunione, invitando i Consiglieri Comunali a discutere in seduta sull'argomento in oggetto;

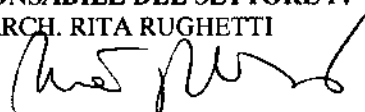
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
SETTORE IV^

Ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lvo. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii, il sottoscritto esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE per quanto riguarda la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa;

Data 28.04.2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV^
ARCH. RITA RUGHETTI



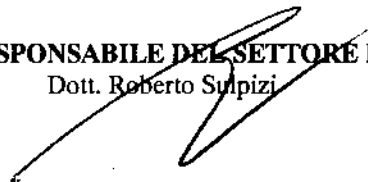
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
SETTORE II^

Ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lvo. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii, il sottoscritto esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE di regolarità tecnica e correttezza dell'azione amministrativa limitatamente alla determinazione delle tariffe espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lvo. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.

Data 28.04.2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE II^
Dott. Roberto Sulpizi



#####

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
Ufficio RAGIONERIA

Ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lvo. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii, il sottoscritto esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE di sola regolarità contabile

Data 28.04.2016

IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA

Dott. Roberto Sulpizi



Il Presidente dà la parola all'Assessore al Bilancio per illustrare l'argomento.

Dopo ampia illustrazione dell'argomento, interviene il Presidente del Consiglio che vuole fare chiarezza in merito agli aumenti intervenuti e questo non perché l'Amministrazione di Cittaducale lo ha voluto fare ma per adeguarsi alle norme intervenute.

Il Sindaco vuole fare chiarezza ulteriore in merito alla Determinazione della tariffa secondo i nuovi principi contabili.

Quando tutti i mancati introiti dell'anno precedente vanno a confluire nel Fondo crediti di dubbia esigibilità e pertanto fa lievitare la tariffa stessa.

Se questo poteva essere evitato, sicuramente la tariffa si sarebbe abbassata. E quindi il piccolo tesoretto derivante dalla raccolta differenziata è stato assorbito dal mancato introito.

Quello che si sta cercando di fare ora è fare una nota al fine di far capire il nuovo meccanismo. Informerà tutti su queste nuove disposizioni.

I costi, in effetti, per noi sono diminuiti ma assorbiti dal fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Consigliere Matteo Monaco come mai 1) il risparmio della raccolta differenziata è minore rispetto alla raccolta effettuata - 2) sulla zona del Terminillo non vede si faccia la raccolta differenziata.

Il Sindaco dà risposta a quanto richiesto.

- 1) Il bando non prevede che ci siano incassi della differenziazione (se posta nella filiera la plastica, il risparmio va alla ditta). Rispetto a quello che si spendeva prima ora si spende sempre di meno.
- 2) Sulla raccolta differenziata, a Terminillo non vi è rispetto e darò disposizione ai Vigili Urbani di fare le dovute verifiche.

Il Consigliere Ventura: avendo ascoltato quanto detto è preoccupato. Perché i cittadini non hanno pagato? e rileva che la colpa è dell'Amministrazione Comunale. Se le bollette arrivano dopo la scadenza e quindi ad ottobre, è certo che questo succede.

Rileva che nel 2015 la tariffa è minore rispetto al 2016, questo perché le bollette non sono state inviate in tempo.

E' semplice dire che è sempre colpa di qualcuno. Ecco perché questo è capitato.

Inoltre non capisce sugli aumenti alla non domestica.

Quindi se si è più celeri nell'inviate le bollette sarà meglio.

Ritiene che forse sul piano finanziario si sarebbe dovuto fare più attenzione.

L'Assessore D'Angeli dà risposta a quanto sollevato da Ventura.

In merito alla quota dei non domestici, questa Amministrazione è stata attenta a non dare una incidenza troppo alta.

Ventura per dichiarazione di voto: si sa bene che la norma dà gli strumenti per il recupero se le bollette arrivassero in tempo.

Esce D'Angeli ore 12,45

Presenti N.10

E' contrario perché vi è un aumento e non dipende solo dal fondo di svalutazione ma dalla inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa.

Il presidente del Consiglio fa rilevare che, stando alle informazioni fornite durante i lavori della Commissione Unica Permanente dal responsabile di Settore Dott. Sulpizi, la percentuale dei mancati incassi è simile a quella degli anni precedenti e quindi non dipende dal ritardo nell'invio delle bollette che si è verificato nel 2015.

Sindaco: Ventura ha dato una indicazione che se a Luglio non si paga il mese successivo si manda l'accertamento con eventuale aggravio. Quindi farò l'azione suggerita da Ventura.

Si vuole stravolgere la realtà.

Se tutti gli utenti avessero pagato nei tempi, il quadro dei costi sarebbe diminuito. E questo voluto dal Governo attuale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della L. n. 147 del 2013, istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);

- la disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità nei commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691;

- l'art. 1 comma 651 della L. n. 147 del 2013, prevede che il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

- l'art. 1 comma 654 della L. n. 147 del 2013, prevede che, in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

- l'art. 1, comma 682, della L. n. 147 del 2013, prevede che con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 446 del 1997 il Consiglio Comunale determina la disciplina della TARI, concernente tra l'altro:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

- l'art. 1, comma 683 prevede che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- il comma 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, che ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo della TARES;

Ritenuto necessario approvare, il piano finanziario per l'anno 2016, redatto dalla ditta Rieco SpA, che svolge il servizio di trasporto rifiuti urbani e la relativa relazione illustrativa (ALLEGATO A);

Dato atto che, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

Rilevato che è stata redatta l'allegata proposta di adozione delle tariffe della TARI, per le utenze domestiche e non domestiche (all. 2), determinate sulla base del Piano Finanziario e la relativa relazione (all.1) e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2016;

Visti:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

- il parere favorevole di regolarità tecnica e correttezza dell'azione amministrativa espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile del settore Opere Pubbliche Arc. Rita Rughetti;

- il parere favorevole di sola regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile del Settore Economico Finanziari, Dott. Roberto Sulpizi;

Con voti Favorevoli n. 7 , Contrari n. 3 (Matteo Monaco- Ventura – Cavallari)

DELIBERA

Di approvare il piano finanziario, la relativa relazione e l'adozione per l'anno 2016 delle seguenti tariffe della TARI:

A) Utenze domestiche

N. Componenti	Tariffa x mq	Quota x N. Componenti
1	0,8046	46,2562
2	0,8795	106,3179
3	0,9543	136,6905
4	1,0292	166,8021
5	1,0947	218,3603
6	1,1508	256,0084

B)

C) Utenze non domestiche

Cod. Att.	Attività	Tariffa x mq	Quota x Attività
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,0238	1,2938
2	Cinematografi e teatri	1,5261	0,9733
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,7252	1,0991
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,6873	1,706
5	Stabilimenti balneari	2,2228	1,4152
6	Esposizioni, autosaloni	1,8579	1,1725
7	Alberghi con ristorante	5,2751	3,3594
8	Alberghi senza ristorante	3,948	2,5144
9	Case di cura e riposo	4,877	3,1029
10	Ospedali	5,64	3,5884
11	Uffici, agenzie, studi professionali	4,877	3,1029
12	Banche ed istituti di credito	2,8532	1,8068

13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	4,0475	2,5785
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,7774	3,025
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,3532	1,8091
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,2751	3,3502
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,7158	2,3633
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,2845	2,0839
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4,1802	2,6518
20	Attivit... industriali con capannoni di produzione	2,9527	1,8777
21	Attivit... artigianali di produzione beni specifici	2,9195	1,8549
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,7824	6,8539
23	Mense, birrerie, amburgherie	14,3654	9,1141
24	Bar, caffè, pasticceria	8,1283	5,1639
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	7,7633	4,9349
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	7,7633	4,9235
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	14,0337	8,908
28	Ipermercati di generi misti	6,569	4,1677
29	Banchi di mercato generi alimentari	21,8302	13,8544
30	Discoteche night club	6,0713	3,8541

D) Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

DELIBERA ALTRESÌ

di dare atto che sull'importo della TARI, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;

di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, il 1° gennaio 2016;

di delegare il Responsabile del Servizio Tributi a trasmettere copia della presente delibera e del regolamento in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, con le modalità stabilite nello specifico decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, richiamato in detta norma;

Di dichiarare, Con voti Favorevoli n. 7 , Contrari n. 3 (Matteo Monaco- Ventura – Cavallari), il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.



Allegato A

**SCHEMA PIANO FINANZIARIO – RELAZIONE
Comune di Cittaducale**

1. Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "tributo comunale sui rifiuti" per l'anno 2016, relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dai commi da 639 a 704 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 i quali, tra l'altro, stabiliscono che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale;

- con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;

d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

- il Consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dall'autorità competente;

- per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare;

- la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Cittaducale si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal comune tramite ditta appaltatrice Rieco SpA, con frequenza bisettimanale, con l'impiego dei seguenti mezzi in dotazione: spazzatrice meccanica, spazzamento manuale.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU fino ad oggi ottenuto, di raccolta differenziata, è stato possibile grazie ad una differenziazione mirata. In questi anni si proseguirà con l'obiettivo di limitare la produzione di rifiuti ingombranti.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, l'obiettivo è quello di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica. Il servizio di raccolta – trasporto dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Rieco spa.

Obiettivo di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

La raccolta differenziata viene realizzata attraverso:

- raccolta settimanale di carta/cartone;
- raccolta elettrodomestici a chiamata;
- piazzola ecologica;
- raccolta stracci e vestiti.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc.) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3. Relazione al piano finanziario

La legge n. 147/2013 prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti TARI le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il Consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Il piano finanziario è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2016/2018;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e della frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU.

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità di attuazione
Raccolta indifferenziata	settimanale	Porta a porta
Vetro	bisettimanale	Porta a porta
Legno	settimanale	A chiamata
Verde e rifiuti biodegradabili	trisettimanale	Porta a porta
Farmaci	-----	Contentori stradali
Carta e cartone	settimanale	Porta a porta
Batterie	-----	Contentori stradali
Imballaggi	settimanale	Porta a porta
Rifiuti organici	trisettimanale	Porta a porta

Tabella della quantità di rifiuti raccolti nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2015

RACCOLTA INDIFFERENZIATA	QUANTITA' RACCOLTA
Rifiuti urbani non differenziati	40,422 tonnellate
Residui della pulizia stradale	58,340 tonnellate

RACCOLTA DIFFERENZIATA	QUANTITA' RACCOLTA
	2.077,058 tonnellate

RACCOLTA RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE	QUANTITA' RACCOLTA
	12,62 tonnellate

4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2016

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Cittaducale ha fissato il raggiungimento di livelli superiori rispetto a quelli del 2015 anche attraverso nuove isole ecologiche.

5. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale e organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati e indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato 1 del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
 - b) CC => Costi comuni
 - c) CK => Costo d'uso del capitale
- ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

5.1 COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e possono essere divisi in:

a) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata:

$$CG ID = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove:

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€ 137.771,91
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	€ 66.018,29
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 201.111,95
AC - ALTRI COSTI	€ 237.463,56

b) Costi di gestione della raccolta differenziata

$$CG D = CRD + CTR$$

dove:

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	€ 248.228,01
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€ 59.689,16

5.2 COSTI COMUNI (CC)

Sono i costi relativi ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove:

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

CARC - COSTI AMMINISTRATIVI, DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO	€ 104.048,74
CGG- COSTI GENERALI DI GESTIONE	€ 114.820,29
CCD- COSTI COMUNI DIVERSI¹	€ 156.568,49

¹ La determinazione dell'importo annuale da accantonare, secondo quanto riportato nelle Linee Guida disponibili nel Ministero dell'economia e delle finanze relative alla Tares, dovrebbe avvenire seguendo i criteri fiscali, contenuti nel testo unico delle imposte dirette (D.P.R. 917/1986). Tuttavia, evidenziando che l'obbligatorietà del riferimento ai criteri fiscali non è contemplata dal D.P.R. 158/1999 per le voci relative ai costi comuni, ma solo per quelle riferite ai costi di gestione, si ritiene più opportuno che l'importo da accantonare sia determinato sulla base della presumibile inesigibilità futura, determinata tenendo conto del suo andamento storico anche in considerazione dell'entrata in vigore delle nuove norme sulla contabilità armonizzata, contenute nel D.Lgs 118/2011, e dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'allegato 4/2 del citato decreto, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità si ritiene che debba avvenire, anche in sede di piano finanziario, seguendole nuove regole ivi specificate.

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R)².

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

CK = costi d'uso capitale

Amm(n) = ammortamenti per gli investimenti dell'anno; gli ammortamenti sono riferiti all'anno per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi)

Acc(n) = accantonamenti del gestore effettuati nell'anno per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno;

R(n) = remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito³.

CK - COSTI D'USO CAPITALE

€ 47.995,54

5.3 PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

² Calcolata secondo la formula: $Rn = rn (Kn1 + ln + Fn)$.

³ Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- **Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano** => E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

6. Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2016 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

COSTI DEL SERVIZIO	
	2016
	€ 66.018,29
CSL	€ 104.048,74
CARC	€ 114.820,29
CGG	€ 156.568,49
CCD	€ 237.463,56
AC	€ 137.771,91
CRT	€ 202.111,95
CTS	€ 248.228,01
CRD	€ 59.689,16
CTR	€ 47.995,54
CK	€ 1.374.715,94
TOTALE	- € 70.000,00
Contributo Provinciale a detrarre	€ 1.304.715,94
TOTALE	

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto .

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Annarita QUIRINI

IL SEGRETARIO

Dott. Rina MASSENZI

ATTESTAZIONE DEL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto messo del Comune di CITTADUCALE

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il 17 MAG. 2016 R.A.n° _____

Lì 17 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE
SEVERONI Sergio

che in data _____ è decorso il quindicesimo giorno di ininterrotta pubblicazione all'albo pretorio comunale.

Lì _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____
come prescritto dall'art. 124 comma 1, D.Lgs.18.8.2000, n.267, senza reclami

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Rina MASSENZI

ESECUTIVITÀ

il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.Lgs. 18.8.2000, n.267);

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorso del termine di dieci giorni di cui all'art.134 comma 3 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Dalla residenza comunale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Rina MASSENZI